

Lanciata una sfida allo Stato

GIOIA TAURO - È sicuramente grave il bilancio dei danni provocato dall'incendio che ha devastato tutto il corpo di fabbrica che dà sulla statale «111» dell'ex complesso alberghiero Euromotel di Gioia Tauro scoppiato intorno alle ore venti di venerdì.

Il bar con annesso salone e tutti i servizi, le cucine, il salone un tempo destinato ai ricevimenti, due sale da pranzo, una sala-soggiorno e gli uffici della reception hanno tutti subito danni di entità rilevante: infissi divelti, vetri saltati, soffitti e intonaci caduti, pavimenti ormai inesistenti, mobili e suppellettili ridotti a cumuli di tizzoni fumanti.

Ieri mattina la scena era questa. Se è vero come è vero che le strutture portanti hanno resistito è anche vero che solo per un caso è stata evitata una vera e propria tragedia: la parte anteriore dell'Euromotel che è stata incendiata, infatti, affaccia su un ampio piazzale dove è ubicata una stazione di servizio della Erg (già Total) e il rischio - affermano gli esperti - è stato sicuramente grosso.

Per fortuna l'incendio è esploso intorno alle 20 subito dopo la chiusura della stazione di servizio (ma quando un vicino supermercato era ancora affollato di gente), per cui nel giro di qualche minuto è arrivato l'avviso telefonico al 113 che ha fatto convergere sul posto col vicequestore Arena e i commissari Zampaglione e Ludovico numerose volanti, carabinieri dei reparti operativi col tenente Greco e subito dopo, proprio a tempo di record, diverse squadre di vigili del fuoco che hanno lavorato a lungo per domare le fiamme.

Gli attentatori, è stato accertato, hanno fatto il loro ingresso (l'impresa non è stata ardua) dalla parte posteriore del grande stabile destinato un tempo alla «zona giorno» e al ristorante del motel. Il resto, è stato facile. Ieri la Scientifica ha lavorato a lungo procedendo a effettuare diversi controlli rilievi e prelievi di vario genere. Nessuna notizia è stata fornita, comunque, sulle cause che hanno provocato l'incendio ovvero se sia stato usato liquido infiammabile o qualcosa di simile per consentire al rogo di svilupparsi nel giro di pochissimo tempo.

E ieri il sindaco, Aldo Alessio, ha diramato agli organi di informazione la seguente dichiarazione: «La 'ndrangheta continua a mostrare il volto rosso e violento dichiarando apertamente di voler agire contro gli interessi della città e di tutti i cittadini. L'incendio dell'Euromotel, bene sottratto alle cosche mafiose assegnato alla città e destinato ai programmi di istruzione universitaria, è un segnale inequivocabile.

Già nella mattina era stata registrata la gara deserta per i lavori di ristrutturazione del complesso. Il messaggio è chiaro: i beni della mafia non si toccano!

Lunedì 12 marzo (domani per chi legge - Ndr) l'Amministrazione comunale ribanderà la gara e quanto prima appalterà i lavori di ristrutturazione per dare alla città - afferma ancora Alessio - una possibilità in più di cultura, eccellenza, sviluppo, crescita sociale e civile.

I mafiosi, invece di abbandonare la strada dello sfascio della morte della sofferenza anche per le loro famiglie, continuano a pensare che tutto sia rimasto come prima e negano persino ai loro figli la possibilità di una città migliore.

I mafiosi devono sapere che non possono sfidare un intero popolo che non sopporta più la vita di gesti compiuti nell'ombra, rigetta il loro tentativo di dominio e il loro messaggio di ignoranza, sopraffazione e tracotanza.

L'Amministrazione comunale farà fino in fondo il suo dovere e se necessario -è la conclusione di Alessio - chiederà il presidio dei lavori anche con l'Esercito».

E ieri pomeriggio a Gioia Tauro si è recato anche il sottosegretario Marco Minniti. Unitamente al vicepresidente del consiglio regionale, Giuseppe Bova, e al vicepresidente della Provincia, Pino Caminiti, accompagnato da Alessio, ha compiuto un sopralluogo all'Euromotel.

«Sono qui non solo per manifestare solidarietà -ha dichiarato - ma per confermare la presenza dello Stato e del Governo che intendono essere vicini alla città di Gioia Tauro e sposare i programmi che per essa si fanno per cambiarla e migliorarla.

È un atto gravissimo. chiaro che si tratta di un gesto mafioso - ha detto Minniti - teso sicuramente a smontare la volontà collettiva di cambiare le cose schiudendo nuovi orizzonti per un territorio che per troppo tempo ha segnato il passo.

Ma questo non ci smonta, questi atti non ci scoraggiano, siamo decisi a continuare, ad andare avanti facendo sentire sempre più l'impegno del Governo a favore di progetti e programmi, come a esempio quello di destinare l'ex Euromotel a un alto centro di specializzazione con didattica, che meritano la massima attenzione e tutto l'incoraggiamento possibile».

Gioacchino Saccà

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS